Antinfiammatori per la depressione?

Data 22 dicembre 2019
Categoria psichiatria_psicologia

Una metanalisi suggerisce che farmaci ad azione antinfiammatoria potrebbero essere utili nel trattamento della depressionemaggiore.

Circa un terzo dei pazienti affetti da depressione maggiore **nonrisponde** alla terapia tradizionale.
Questo ha portato ad ipotizzare che nella genesi della depressione siano implicati meccanismi differenti.
In effetti recenti evidenze suggeriscono che vi possa essere un **legame tra flogosi e depressione** : in particolare la presenza di uno stato flogistico potrebbe accentuare i
sintomi depressivi. Numerosi studi hanno evidenziato che nei pazienti depressi vi è un aumento delle citochine infiammatorie sia periferiche che centrali .

Da qui nasce l'ipotesi che farmaci con azione antinfiammatoria potrebbero essere utili nel trattameno della depressione.
Per stabilirlo è stata effettuata una **metanalisi** di 30 studi clinici randomizzati e controllati, per un totale di 1610 soggetti arruolati.

L'analisi dei risultati suggerisce che farmaci ad azione antinfiammatora **possono ridurre i sintomi depressivi** rispetto alplacebo.
L'analisi per sottogruppi ha evidenziato che tale riduzione si ottiene sia nel caso di monoterapia sia quando l'antinfiammatorio viene aggiunto alla terapia tradizionale.

I **farmaci** che si sono dimostrati efficaci sono gli antinfiammatori non steroidei, le statine, i grassi omega 3, la minociclina.

Gli autori definiscono **promettenti** questi dati, tuttavia la depressione maggiore ha un decorso cronico, per cui la qualità di vita e gli effetti avversi dei vari trattamenti
richiedono ulteriori studi.

Le conclusioni degli Autori sono senza dubbio condivisibili. Vi è da dire, inoltre, che la metanalisi ha assemblato studi di piccole dimensioni (in 30 RCT erano stati arruolati solo
poco più di 1600 pazienti): prima di implementare l'uso di farmaci con azione antinfiammatoria nel trattamento della depressione sarebbero necessarie ulteriori evidenze.
D'altra parte molti dei farmaci esaminati sono in uso da molti anni e il loro profilo di sicurezza è ben noto per cui sono facilmente maneggiabili dai medici curanti.

RenatoRossi

Bibliografia

1. Felger JT. Imaging the Role of Inflammation in Mood and Anxiety-related Disorders. Curr Neuropharmacol. 2018 Jun; 16:533-558.

2. Bai S et al. Efficacy and safety of anti-inflammatory agents for the treatment of major depressive disorder: a systematic review and meta-analysis of randomised controlled trials. Neurology, Neurosurgery and Psychiatry. Pubblicato online il 28 ottobre 2019.

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 16/11/2026 alle ore 7:10 | Pagina 1 di 1